

Castello à fato novità, et vi sono entrati li Vitelli; *etiam* Urbin à voltà.

Per una fusta di Rodi, se intese il certò che a di 3 lujo morite il gran maistro, et à condotto un messo di la Religion va in Franza, et doveano eleger, come elexeno, a di 15 lujo fra loro cavalieri per gran maestro el prior di Alvernia, ch'è in Franza, fradello dil cardinal Roan, *ergo* etc.

*Item*, se intese, le galie di Alexandria è zorni 36 erano a Rodi.

*Item*, per uno gripo di Corfù si ave lettere, per via di Santa Maura, di sier Andrea Griti orator nostro a Constantinopoli, di 27 lujo. Come ave audientia dal Signor, e comenziò a tratar di confini etc., Non trova le cosse a so modo. Fo biasmato assai: doveva prima principiar da le cosse più fazile etc. Et l' orator turco, zonto che 'l fu a Galipoli, smontò di la galia, e andò per terra a la Porta.

*Item*, si ave aviso, che sier Andrea Bondimier, sier Hironimo da Canal et . . . . . stati con 3 galie in Arzipielago, haveano preso fuste di turchi e fato 36\* assa' cosse, come apar per queste lettere.

A di 27. Fo gran Conseio, e leto la gratia di Nicolò Dacha modoneo di aver la cancelaria di Castellfranco in vita, et non fu presa. *Item*, fu stridà una parte, presa 1502 nel Conseio di X, che non si fazi vin de uva in questa terra, et publichato, si manderà contra li contrafazanti la leze ad execution.

*Etiam* eri per Rialto fo mandà li comandadori atorno, a dir tutti quelli hanno compra' monte nuovo a ducati 69, vadino a la Camera d' imprestidi che li sarà restituido il suo cavedal. E fo grande honor di la Signoria nostra, che si va franchando monte nuovo.

In questi zorni, in do Quarantie, per sier Nicolò Dolfin, *olim* synico in Albania, fo danato sier Zuan da Molin fo proveditor in Antivari, *videlicet* privato in perpetuo di Antivari, pagi ducati 60, pagi formenti, biscotti, orzi e sali, come sarà justificà per ditto synico; e ditta condason fo publica' nel mazor Conseio. El qual sier Zuan da Molin, pocho stete da poi che morite.

*Di Ravena, di sier Lunardo Marcello e sier Francesco Venier rectori.* Mandano uno aviso auto da Sojano dil conte, che ha per uno vien di Roma, che 11 cardinali erano stà tajati a pezi, e che Valentino non si sa dove el sia. *Tamen* fu una zanza. *Item*, el ducha di Urbin zonse a Ravena.

A di 28. In gran Conseio. Fu posto la gratia di sier Zorzi Simitecolo di haver il capitania' dil devedo di Retimo per anni cinque, e fo ballotà do volte; et non fu presa.

*Di Roma, per lettere di 26.* Come Orsini, zoè il signor Fabio con il signor Lodovico fiol dil conte di Pitiano, erano intrati in Roma con 2000 fanti et 400 cavalli, e a la porta bruxono alcune caxe di spagnoli, digando che i volevano far vendeta del suo sangue. E il Colegio di cardinali li mandono a dir quel voleva dir ste cosse, e che non dovessero far cussi, et essi cridavano "*Chiesa*.". Et li cardinali mandono per l' orator nostro a dolersi di questo, el qual parlò al fiol dil conte, ch'è nostro governador, el qual fè far una forechia acciò li soi restaseno di far danni, *tamen* per questo non operò. Et Valentino, dubitando, fè incadenar certe strade, et sta in palazo e si fa dir amalado.

Li cardinali li mandano a dir vogli ussir di palazo, e li risponde che 'l non sa dove el dia andar intanto che non si sa quando si farà papa. E le cosse è in grandissimo garbuio; e par li cardinali voglino far le exequeie altri 9 zorni. *Item*, si ave il castellan non ha voluto lasar entrar dentro el ducha Valentino con li 11 cardinali yspani, ch'è bon signal.

*Di Franza, lettere di l' orator nostro da Macon, di 23.* Come si havia inteso la morte di papa Alexandro, e che 'l cardinal Roan si meteva in hordine per venir a Roma, et *etiam* menerà, come si divulga, con lui el cardinal Ascanio; e che 'l re à bona mente che sia electo un bon papa per la Chiesa.

*Di Rimino.* In questi zorni, li villani si sublevono e par brusaseno li libri e altro, e voleno il signor Pandolfo per signor. *Etiam* el signor di Chamarin va per intrar in stado etc.

*Etiam* vi intrò in Piombin el signor primo, domino Giacomo di Apiano. 37

*Di Hongaria, di sier Zuan Badoer dotor orator nostro, date a Buda, a di 17 avosto.* Come, a di 15, è stà batizata in la chiesa grande dal reverendissimo cardinal strigoniense la fiola di quella majestà, a la qual fu posto nome Anna, come è nominà la serenissima sua madre. Li compari sono stati el reverendissimo legato cardinal reginense, l' orator nostro per nome di la Signoria nostra, e 'l ducha Lorenzo fo fiol dil re di Bossina, e il reverendo varadinense. Comare sono state la magnifica *relieta* dil q. Stephano pallatino, e la moglie dil magnifico vayvoda transilvano. La ditta fiola fu accompagnata a la chiesa con grandissima pompa da tutti li prelati e baroni che se trovavano lì, et *etiam* ritornata in castello a la serenissima regina: qual era molto ornata. Haveva uno tornoletto richissimo, tutto rechamato di perle, fra le qual ve ne erano